

70° anniversario della morte

Mons. Agapito Fiorentini, un vescovo prenestino in Cina



1890

nel giorno della sua consecrazione



1908

vescovo di Taiyuanfu



1940

nel 50° di sacerdozio

Il 22 agosto 2011 è ricorso il 70° anniversario della morte di Mons. Agapito Augusto Fiorentini, nostro concittadino che circa centoventi anni fa, nel 1895, partiva missionario per la Cina. Egli nacque a Palestrina, nel popolare rione degli Scacciati, da Antonio Fiorentini e Teresa Innocenti. A sedici anni abbracciò la vita francescana nel Santuario di Fontecolombo (Rieti) e, dopo aver compiuto gli studi filosofici e teologici ad Ardena, il 22 marzo 1890 venne consacrato sacerdote nella cattedrale di Segni e inviato a Greccio in qualità di maestro dei Novizi della provincia romana. Fu in quel periodo che maturò la volontà di partire per le missioni in Estremo Oriente e il 3 febbraio 1895 si imbarcò dal porto di Marsiglia per la Cina, che raggiunse il 26 marzo, dopo quasi due mesi di navigazione.

In Cina mons. Fiorentini rimase per quasi cinquant'anni, fino al 22 agosto 1941, giorno della sua morte. I primi cinque anni li trascorse a Pechino e Hankow, dove apprese la difficile lingua cinese. Nel 1901, quando aveva appena 35 anni, Leone XIII lo nominò Vescovo titolare di Rosadir e Vicario Apostolico dello Shan-si Settentrionale. Questo vicariato era stato sconvolto l'anno precedente dalla rivolta dei Boxer, una setta xenofoba

che aveva intrapreso una guerra contro gli occidentali e contro tutti quei cinesi che si erano convertiti al cristianesimo. La guerra dei boxer aveva causato la morte di migliaia di cittadini, di alcuni religiosi e monache francescane e di ben tre vescovi.

Finita la rivolta, il Vescovo prenestino ricostruì le chiese distrutte ed altre opere missionarie. Riedificò la cattedrale di Taiyuanfu sul modello di quella di Palestrina dedicata a Sant'Agapito e costruì il Seminario Regionale. Nel 1914 fu eletto presidente della Commissione per la scuola e la stampa cattolica in Cina.

Nel 1920, un anno di grande siccità, Fiorentini si prodigò per alleviare le sofferenze della popolazione, aprendo centri di assistenza, orfanotrofi, ospizi, scuole per tutti; per questa sua grande opera di carità il Governo di Pechino lo premiò con la "Spiga d'oro", la massima onorificenza cinese.

Alla fine degli anni Trenta, durante la guerra cino-giapponese, ci fu una nuova ondata di recrudescenza contro i religiosi cristiani, che terminò con l'uccisione dei padri Bonaventura Ciavaglia e Ginepro Cocchi.

Agapito Fiorentini morì il 22 agosto 1941 a Taiyuanfu, dove aveva trascorso tutti gli anni del suo episcopato. Nel necrologio fattogli dai Frati

Minori della provincia Romana si legge: "Si distinse per zelo, per prudenza e per straordinarie capacità organizzative ed amministrative. Si spense nella residenza della missione a 75 anni di età, 57 di professione religiosa, 51 di sacerdozio e 39 di episcopato".

Sulla sua vita e la sua attività religiosa sono stati scritti due libri. Il primo, un profilo essenziale, risale al 1989, opera di P. Ettore Giustino Marini: "Mons. Agapito Fiorentini Vicario apostolico di Taiyuan (Shan-si Cina)". Il secondo, invece, fu scritto nel 1993 da P. Attilio Cadderi, ed è un'opera monumentale: "Biografia di Mons. Agapito Fiorentini. Oltre la muraglia cinese". Il libro, di oltre quattrocento pagine, attraverso lo studio di moltissimi documenti inediti, ricostruisce tutta l'attività religiosa del Vescovo prenestino.

La città di Palestrina gli ha dedicato una via nel quartiere degli Scacciati, dove vide la luce nel lontano 26 settembre 1866.

Angelo Pinci